

MARTEDÌ 9 agosto	Gianluigi Tosto Il canto e la memoria Iliade
-------------------------------	--

Nell'Iliade i sentimenti non conoscono mezze misure e da tale integrità scaturisce la struttura netta, decisa, a tinte forti, della narrazione. L'ira di Achille, la superbia e l'arroganza di Agamennone, la celebrazione della potenza dell'esercito greco nel celebre catalogo delle navi, la cruenta delle battaglie, lo slancio giovanile di Patroclo, l'eroismo di Ettore, il dolore di Priamo: tutto assume dimensioni epiche e un sapore ancestrale, quasi primitivo, ogni situazione esprime un sentimento nella sua totalità.

La voce dell'attore incarna di volta in volta il punto di vista più oggettivo del narratore o i punti di vista più emotivamente sentiti di alcuni dei personaggi coinvolti nella vicenda. Sullo sfondo delle battaglie raccontate da Omero, necessariamente ridotte nella loro ampia articolazione, si è voluto porre in primo piano soprattutto questi grandi sentimenti dei personaggi umani, le loro virtù e le loro debolezze, le loro passioni e le loro sofferenze che, ancora oggi, dopo migliaia d'anni toccano con le loro corde gli animi di tutti noi.

Quanto agli strumenti, il suono di guerra del *djembé* accompagna la lite fra Achille e Agamennone o l'esibizione di forza dei Greci nel catalogo delle navi; delle *mazze di ferro* ritmano le cruente battaglie fra i due eserciti; il *gong* annuncia l'intervento sempre decisivo degli dèi; i *campanellini indiani* fanno emergere dal mare Teti, la madre di Achille, e la innalzano in cielo al cospetto di Giove; la *ciotola tibetana* evoca il sogno di Agamennone o celebra le esequie funebri di Ettore.

La traduzione utilizzata è, di base, quella di Vincenzo Monti che, rispolverata dalla patina scolastica, si è rivelata la più evocativa e la più adatta a lasciare emergere l'andamento lirico e musicale dell'opera, senza nulla togliere alla concretezza e allo spessore emotivo dei sentimenti espressi. Ma ho voluto alternare, per variare il linguaggio e i ritmi, anche altre traduzioni, quale quella del Romagnoli, o altre più moderne come quelle di Calzecchi Onesti e di Giammarco.